

L'ONG MAIS aderisce alla Campagna "Io non compro HP"

Hewlett Packard (HP) è un gigante statunitense della tecnologia dell'informazione, largamente presente sul mercato italiano con stampanti, computer portatili, tablet, accessori e sistemi informatici complessi. Ma non tutti sanno che **HP è anche complice della brutale occupazione israeliana della Palestina**, della discriminazione dei palestinesi attraverso l'apartheid e di violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale da parte di Israele. Con contratti per centinaia di milioni di euro, **HP trae profitto e collabora con l'occupazione israeliana** attraverso la fornitura e manutenzione di:

1. **Tecnologie per l'infrastruttura informatica delle Forze armate israeliane**
2. **Il sistema BASEL**, un sistema d'identificazione biometrica con riconoscimento palmare e facciale, **installato nei checkpoint per impedire la libera circolazione dei palestinesi** e per controllarne gli accessi in Israele e a Gaza.
3. **Un database** che registra tutta la popolazione Israeliana, ivi inclusa quella palestinese, stratificandola per etnia e nazionalità, e quindi facilitando **la discriminazione razziale** nei confronti dei non-ebrei e il controllo della popolazione nei Territori Occupati attraverso il **sistema dei permessi e delle carte d'identità** che usano dati biometrici.
4. **Servizi e attrezzature alle carceri israeliane**
5. HP opera inoltre nelle **colonie illegali della Cisgiordania** attraverso propri centri di sviluppo e in partenariato con aziende di servizi e tecnologie che vi risiedono, contribuendo all'industria delle colonie, uno degli ostacoli maggiori per la cessazione dell'occupazione e per lo sviluppo della Cisgiordania.

Per questi motivi l'ONG MAIS di Torino aderisce alla Campagna "Io non compro HP" *fino a quando HP non porrà fine alla sua complicità con l'occupazione israeliana e all'oppressione dei palestinesi, e si impegna a non comprare prodotti Hewlett Packard (quali stampanti, computer, inchiostro e accessori) e a non avvalersi dei suoi servizi informatici, perché non vuole essere complice della violazione dei diritti dei palestinesi.*

Federico Manservigi

